

Lunedì 25 Gennaio 2021

**Con l'animo sospeso**

Fossoli: Voci femminili  
dal Campo,

nella Memoria

della Deportazione

Lettura a più voci da

Lettere Diari Memorie

in collaborazione

con La Spezieria

27 Gennaio 2021 Giornata della Memoria

CIRCOLO CULTURALE MARTA BELTRAMI NOVELLARA



«E' avvenuto, quindi può accadere di nuovo»

Primo Levi

Campo  
di Fossoli 1943  
Campo di  
transito  
nazionale della  
deportazione  
dall'Italia  
dicembre 1943  
agosto 1944  
transitate oltre  
5000 persone



Da Fossoli ai  
campi di  
sterminio  
Auschwitz-  
Birkenau,  
Mauthausen,  
Dachau,  
Buchenwald,  
Flossenbürg,  
Ravensbrück



Dodici furono i convogli che si formarono con gli internati di Fossoli, sul primo diretto ad Auschwitz il 22 febbraio 1944 viaggiava Primo Levi

- *Ebrei reggiani trasferiti a Fossoli*
- *Furono catturati dalla polizia italiana, passati per il campo di smistamento di Fossoli e poi finiti ad Auschwitz, dove con ogni probabilità non sono sopravvissuti alla prima selezione. Sono le tre sorelle Ada, Bice e Olga Corinaldi, residenti in una bella villa in viale Montegrappa. L'anziana affittacamere di via Monzermone Beatrice Ravà, deportata assieme alle figlie Ilma e Iole Rietti: all'arrivo a Birkenau le figlie avrebbero potuto tentare di passare la selezione, ma scelsero di rimanere con la mamma, finendo subito nelle camere a gas. Anche Oreste Sinigaglia viveva in via Monzermone, e con le vicine di casa condivise la fine. Abitavano in via Emilia San Pietro i borghesi Pietro Melli e Lina Jacchia, mentre era una correggese Lucia Finzi, che si consegnò alle guardie nere convinta di non avere nulla da nascondere.*

Tante donne sono passate da Carpi: Ada Marchesini, Frida Misul, Giuliana Tedeschi, Liana Millu. Emilia Levi.

Liana Millu catturata a Venezia il 7 marzo 1944, è riconosciuta come ebrea e il 14 aprile viene inviata a Fossoli.

Il 16 maggio è deportata ad Auschwitz, davanti a lei c'è Frida Misul che nel blocco di quarantena canta per le compagne. Nell'autunno è trasferita a Ravensbrück e liberata dalle truppe sovietiche nel maggio 1945.

Scrive, al ritorno, la vita delle compagne nel lager, vita minimale e disperata, ma capaci di resistenza, la cui radice è custodita nel mondo che ciascuna porta dentro di sé.

Scrive Campo di betulle, ma soprattutto Tagebuch. Il diario del ritorno dai Lager.

## COME IL PROFUMO DEI LILLÀ PROFILI DI DONNE PASSATE DAL CAMPO DI FOSSOLI (1943-44)



Ada Michlstaedter nata a Trieste, arrestata a Milano il 15 febbraio 1944, portata a San Vittore e da qui deportata a Fossoli il 27 aprile 1944, alloggiata nella camerata 4/B. Il 1 agosto assieme ad altri 333 misti (ebrei e non )abbandonò Fossoli per Auschwitz dove è deceduta per eliminazione il giorno 8 agosto 1944.

Quaderni di Fossoli: Con l'animo sospeso. Lettere dal campo di Fossoli (27 aprile-31 luglio 1944)  
« Tutti parlano della Germania e ho paura...facciamoci coraggio, ci vedremo forse ma se ciò non dovesse accadere sappiate fino all'ultimo che il mio cuore sarà con voi»



Frida Misul  
«E' necessario  
ricordare e  
capire ciò che  
accadde molti  
anni fa, affinché  
nessun popolo  
sia più  
condannato a  
vivere una simile  
tragedia»



Emilia Levi nasce a Milano nel 1938, figlia dell'ingegner Aldo Levi. La guerra e i bombardamenti inducono la famiglia a sfollare a Lodi. Arrestati dai Carabinieri fuggono e tentano di scappare in Svizzera, ma traditi, sono riportati in carcere. Alla fine di dicembre 1943, la famiglia viene inviata a Fossoli e da qui riparte il 22 febbraio per Auschwitz. Nessuno di loro farà ritorno. La memoria di Emilia si trova in Primo Levi, *Se questo è un uomo*.

### Storia di Emilia Levi

*“Così morì Emilia, che aveva tre anni; poiché ai tedeschi appariva palese la necessità storica di mettere a morte i bambini degli ebrei. Emilia, figlia dell'ingegner Aldo Levi di Milano, che era una bambina curiosa, ambiziosa, allegra e intelligente; alla quale, durante il viaggio nel vagone gremito, il padre e la madre erano riusciti a fare il bagno in un mastello di zinco, in acqua tiepida che il degenero macchinista tedesco aveva acconsentito a spillare dalla locomotiva che ci trascinava tutti alla morte. Scomparvero così, in un istante, a tradimento, le nostre donne, i nostri genitori, i nostri figli. Quasi nessuno ebbe modo di salutarli. Li vedemmo un po' di tempo come una massa oscura all'altra estremità della banchina, poi non vedemmo più nulla”.*



Carpi Museo  
monumento al  
Deportato  
politico e razziale  
inaugurato nel  
1973. Qui si  
trovano  
suggestivi graffiti  
di Picasso e  
Guttuso



# Museo monumento al deportato politico e razziale: Sala dei nomi







# Campo di sterminio Auschwitz Birkenau

*Questo accadeva ad Auschwitz, il centro della morte. Molti delitti rimasero nascosti dietro le mura dei campi, oltre le cose che avvenivano alla luce del sole. Cose terribili! Solo per chi le ha vissute è possibile rendersi conto dell'enormità del sistema dei campi di sterminio,*

*comprendere in che modo gente di animo forte abbia potuto essere tenuta in soggezione, come spiriti arditi abbiano potuto essere spezzati, finché fu in vita questo sistema, e il suo potere si esercitò liberamente.*

*I campi di concentramento furono l'anello finale della catena di terrore con cui la Germania legò l'Europa occupata dal 1940 al 1945. Delle 800 persone partite da Fossoli si salvarono in Polonia 60 donne e 70 uomini, gli altri furono barbaramente uccisi.*

E voi, imparate che occorre vedere  
e non guardare in aria; occorre agire  
e non parlare. Questo mostro stava,  
una volta, per governare il mondo!  
I popoli lo pensarono, ma ora non  
cantiamo vittoria troppo presto:  
il grembo da cui nacque è ancor fecondo.

*Bertolt Brecht*  
BERTOLT BRECHT

Hanna SZENESH, ebrea ungherese, militare e poetessa. Emigrata nel 1939 in Palestina collaborò con i servizi segreti britannici per una missione in Croazia. Riuscì ad oltrepassare il confine per andare in Ungheria ma fu catturata da una sentinella fascista ungherese. Nonostante le torture subite non svelò mai nessuna informazione, né sui britannici, né sui partigiani. Fu fucilata il 7 novembre 1944

Mio Dio mio Dio (Eli Eli)

Fa che non abbiano mai fine

La sabbia e il mare

Il mormorio delle acque

Il luccichio del cielo

La preghiera degli uomini

Sabbia e mare

Mormorio delle acque

Preghiera degli uomini